

**LA VERTENZA****Fma, si ritorna al lavoro  
Altieri: «Riaprire subito il tavolo»**

Riaprono i cancelli della Fma di Pratola Serra. Si inizia con il 50% dei lavoratori in organico per poi riprendere a pieno regime delle attività. Sei giorni di lavoro nel mese di settembre, un crono programma che non convince le organizzazioni sindacali, che sottolineano l'insufficienza degli orari di lavoro mensili per mantenere o raggiungere il livello di produttività necessario ed evitare i tanto temuti tagli al personale. 500 mila motori annui, questo il limite al di sotto del quale la Fma non può permettersi di andare per mantenere in vita lo stabilimento. Le tute blu attendono notizie più sicure; per ora, loro malgrado, devono accontentarsi della settimana di lavoro prevista dal piano industriale. Non finisce di suscitare polemiche, dunque, lo stabilimento di Pratola Serra, sia a livello dirigenziale e gestionale che tra i sindacati stessi. Si cerca una comunione di intenti tra le organizzazioni sindacali della provincia, ma dopo gli ultimi strali lanciati dal segretario nazionale dell'Ugl Giovanni Centrella che ha spinto tutti

ad una mobilitazione di piazza per protestare contro la Fiat, le altre sigle della "triade" sembrano più caute. Da un lato la Cisl invita all'unità, approfittando anche della convocazione degli Stati Generali, dall'altro la Uilm sottolinea l'importanza di un nuovo incontro con la Provincia, ribadendo con fermezza che qualsiasi iniziativa di protesta sarebbe inutile ai fini pratici della vicenda: «Bisogna sedersi davanti ad un tavolo, ancora una volta e costringere la Fiat a dirci quale sarà il futuro della Fma, che posto occupa lo stabilimento di Pratola nella lista del Lingotto - spiega Gaetano Altieri, segretario provinciale della Uilm - Invito di nuovo il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia, ad un summit tra le istituzioni, affinché si faccia chiarezza sulle sorti dei dipendenti Fma. In questo mare di polemiche chi continua a rimetterci sono sempre loro, i lavoratori». Come ha ribadito anche il segretario della Ugl Centrella, gli operai dello stabilimento sono ancora calmi perché non risentono particolarmente dei

tagli in busta paga. Si arriva a prendere l'80% dello stipendio in situazione di cassa integrazione guadagni, una decurtazione ancora accettabile per i dipendenti e le loro famiglie. Ma l'ammortizzatore sociale di cui stanno usufruendo le tute blu di Pratola Serra non dureranno in eterno, ed allora la situazione di calma apparente potrebbe precipitare all'improvviso. Sul tavolo delle trattative ritorna anche la vertenza dei lavoratori della ex Cablauto il cui futuro, nonostante le promesse e gli impegni presi da parte di più soggetti e vari incontri svoltisi nei mesi precedenti, resta ancora incerto: «Fino ad ora si è fatto un ampio uso di parole - conclude Gaetano Altieri - Incontri e tavoli istituzionali, impegni presi sia dall'Asi, in relazione al capannone in gestione, per il quale tra l'altro non si sa se a titolo gratuito o meno. Anche il presidente dell'Unione degli industriali si è detto disponibile, ma dobbiamo dare modo a chi volesse investire nei nostri territori di avere delle garanzie ed un ragionevole profitto».

